

RASSEGNA STAMPA SU VINO, BIRRA E ALTRI ALCOLICI

A cura di Roberto Argenta, Guido Dellagiacomà, Alessandro Sbarbada

UNA RIFLESSIONE CON PESANTI ACCUSE MI HA COLPITO E MI PIACE CONDIVIDERLA CON VOI AUGURANDOMI CHE NEL NUOVO ANNO QUALCOSA POSSA CAMBIARE!

“AGITATEVI E RIBELLATEVI RAGAZZI. RIBELLATEVI VERSO LA RESPONSABILITÀ DI ADULTI INCAPACI DI PROTEGGERVI. DI PROTEGGERVI DALLA MORTE, DAGLI ARRESTI E DALLA POLVERIZZAZIONE DEL FUTURO.”

<https://www.ilriformista.it/la-tragica-morte-di-gaia-e-camilla-vittime-dellindustria-dellalcol-27089/>

La tragica morte di Gaia e Camilla, vittime dell'industria dell'alcol

Giovanna Corsetti — 24 Dicembre 2019

Due adolescenti di 16 anni che corrono tenendosi per mano in una notte di pioggia, su una strada a scorrimento veloce nel cuore di uno dei quartieri della movida romana, alla fine di una serata di festa, trasformatasi improvvisamente in un dramma collettivo. Tre famiglie perdute insieme alla vita dei loro figli, due sono morte e il terzo per sempre sfregiato da uno strazio inestinguibile e poi il dolore degli amici, dei compagni di scuola e degli abitanti delle case ai lati dello stradone di corso Francia, subito accorsi dopo aver sentito un tonfo sinistro, spinti dalla speranza di poter ancora fare qualcosa, di essere utili. Non c'era più nulla da fare.

Le ragazze morte sul colpo e il loro destino impietoso incarnatosi tragicamente in un altro ragazzo, poco più grande di loro, 20 anni, accusato di omicidio stradale, trasferito in ospedale in stato di shock, dopo essersi fermato per soccorrere le vittime. I primi esami su di lui, sul conducente, hanno rilevato un imprecisato livello di alcol e droga nel sangue, l'alcol del sabato sera, del primo giorno di vacanze natalizie, lo stesso alcol probabilmente servito nei locali da cui erano appena uscite le due ragazze di 16 anni, che tornavano di corsa a casa. Forse, ma non lo sappiamo, anche loro euforiche per qualche brindisi festoso, disinibite e private di ogni allerta verso il pericolo, come la scelta di attraversare una la strada, quasi un'autostrada, senza tutte le indispensabili cautele, violando probabilmente il rosso del semaforo pedonale.

L'alcol è causa o concausa, del 50% delle morti stradali, soprattutto quando le vittime sono giovani o giovanissimi guidatori. Eccesso di velocità, distrazione, guida temeraria, dietro ciascuna di queste errate condotte stradali spesso si nasconde l'alcol, che riduce attenzione, vista e riflessi, aumentando esponenzialmente il rischio di incidenti.

Ma perchè i giovani bevono sempre di più e sempre più precocemente? È una loro scelta? No, lo ha deciso l'industria dell'alcol. Più o meno 15 anni fa le politiche responsabili di molti governi hanno ridotto il consumo di alcol negli adulti, di conseguenza le vendite di alcolici sono sensibilmente calate in tutta Europa e nel mondo. Come rilanciare un mercato in continua contrazione? Semplice. Bisognava che cominciasse a bere chi non aveva mai bevuto, per compensare i consumi ridotti dei bevitori abituali.

Gli unici a non esser mai stati oggetto di attenzione da parte del mercato perché mai valutati come potenziali clienti, erano gli adolescenti dai 12-13 ai 15 anni. Bisognava far bere loro. Come? Il target era difficile e delicato ci voleva un'idea, ma una cosa era chiara a tutti: il nuovo prodotto doveva camuffare l'alcool, travestirlo di un altro gusto. Alla fine le industrie ci sono riuscite e il risultato sono gli alcol pops o i desiner drinks. Bevande gassate al gusto di frutta, presentate come innocue bibite in bottiglie di tendenza, servite ghiacciate, spesso sottoforma di limonata o aranciata e che nascondono al loro interno vodka o rum, con una gradazione che va dai 4 ai 7 gradi. Bollicine, gusto dolce, packaging colorato e tranquillizzante, pubblicità costruite con astuzia per attrarre e sedurre il target dei giovanissimi e renderli pronti all'alcol.

Non a caso tra gli addetti ai lavori queste miscele di alcol e zucchero al sapore di frutta, vengono chiamate ready to drink. "Pronti a bere" è la miglior sintesi per definire un prodotto creato per coltivare i consumatori più giovani, per avvicinare all'alcol chi ancora non beve e preparare l'organismo a dosi sempre maggiori e a gradazione sempre più alte. Con gli alcol pops l'introduzione dell'alcol, sostanza tossica per l'organismo, soprattutto in soggetti così giovani, avviene con una sapiente gradualità, capace di neutralizzare ogni allerta sulla pericolosità di quello che si sta bevendo e ogni effetto collaterale, quali la nausea e il malessere tipici delle prime sbronze e ottimi deterrenti per non riprovarci!

Una miscela perfetta, commercialmente un successo, il loro inganno sugli adolescenti è fortissimo, gli alcool pops o i designer drinks costituiscono oltre il 60 % della scelta degli under 15, in una serata il consumo medio è di 4 o 5 bottiglie a testa e alla fine il gioco è fatto!

L'OMS, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, ha da tempo lanciato l'allarme sui rischi legati all'uso precoce di alcolici, basti pensare che chi comincia a bere prima dei 15 anni è 4 volte più a rischio di sviluppare una dipendenza, rispetto a chi lo fa dopo i 21 anni, perchè in adolescenza non si hanno ancora sufficienti enzimi per metabolizzare l'alcol.

Sarebbe importante ed utile che questi ragazzi abituali consumatori di tali prodotti, sapessero la verità, sapessero che a farli bere non è una loro scelta indipendente o il frutto di un'emancipazione anticipata, ma il mercato. Indottrinati e sedotti da una comunicazione abile ed efficace, rassicurati da un messaggio che li fa protagonisti di un prodotto fatto a posta per loro e quindi privo di divieti e contro indicazioni, questi giovanissimi bevitori sostengono un mercato diversamente in crisi. Agitatevi e ribellatevi ragazzi. Ribellatevi verso la responsabilità di adulti incapaci di proteggervi. Di proteggervi dalla morte, dagli arresti e dalla polverizzazione del futuro.

SE CI FOSSERE PIU' ABBRACCI CHE BRINDISI NON CI SAREBBERO TANTE VITTIME E TANTO LAVORO DELLE FORZE DELL'ORDINE E DEGLI OSPEDALIERI!

<https://giornaledimantova.it/cronaca/la-notte-degli-ubriachi-sei-in-ospedale-per-intossicazione-etilica-due-sono-minorenni/>

MANTOVA - La notte degli ubriachi: sei in ospedale per intossicazione etilica, due sono minorenni

Come ogni capodanno, nel mantovano è stata una strage.

1 Gennaio 2020

Una vera moria quella di San Silvestro nel mantovano: sono decine i casi di intervento richiesto al 118 nella sola notte di capodanno. Quello che salta subito agli occhi studiando i dati forniti da Areu è il gran numero di casi di intossicazione etilica che ha portato ben sette persone a essere visitate in pronto soccorso per il troppo alcol assunto durante i festeggiamenti. Grave soprattutto che il fatto che, tra questi, due abbiamo meno di 18 anni.

In ospedale due minorenni

Il primo minorenne, un ragazzo di soli 15 anni, è stato soccorso a Mantova in piazza Martiri di Belfiore alle 01.05, dove il giovane si era sentito male per la troppa assunzione d'alcol. I sanitari lo hanno dunque trasportato all'ospedale di Mantova, dove vi è entrato in codice verde alle 01.41, e hanno allertato anche i Carabinieri essendo il giovane ancora minorenne.

Il secondo intervento si è verificato a Gonzaga (Palidano) dove un ragazzo di 17 anni è stato soccorso per lo stesso motivo in piazza Sordello, verso le 02.40. Anche in questo caso il 17enne è finito al pronto soccorso di Suzzara in codice verde.

Gli altri casi di intossicazione nella notte

C'è chi ha iniziato a darsi all'alcol ben prima dello scoccar della mezzanotte, come la donna di 66 anni che è stata soccorsa a Mantova in via Cavour 52 e trasportata all'ospedale di Mantova in codice verde. Alle 02.05 una donna di 34 anni è stata soccorsa e trasportata in pronto soccorso, sempre per il troppo alcol, dove vi è entrata alle 02.36 in codice verde.

E' toccato poi a due uomini di 39 e 41 anni, rispettivamente alle 04.47 a Mantova e alle 06 a Goito. Per il primo il trasporto in ospedale non si è reso necessario, mentre il secondo vi è entrato in codice verde alle 06.36.

Si concludono così i numerosi interventi della notte di San Silvestro da parte dei sanitari, che come abbiamo raccontato sono dovuti intervenire anche per un terribile incidente nel nostro capoluogo di provincia, dove un uomo di 46 anni è deceduto in seguito ad uno scontro frontale tra auto.

<https://corrieredellumbria.corr.it/news/perugia/1375083/perugia-26-in-ospedale-per-alcol-botti-donna-ferita-al-collo-.html>

PERUGIA - abuso di alcol: 26 persone soccorse. Donna ferita al collo per un petardo. Rissa ad Assisi

01.01.2020 - 12:34

Nessun ferito grave da scoppio di petardi nella notte di San Silvestro a Perugia. Ma un vero e proprio accesso continuo per ragazzi ubriachi. L'attività della centrale del 118 regionale - riferisce la nota dell'ospedale di Perugia - ha riguardato essenzialmente proprio questo fenomeno, sempre di difficile gestione, viste anche le numerose richieste di intervento arrivate dalle più diverse località della regione. "I nostri infermieri della centrale 118 - sintetizza l'attività degli operatori sanitari del turno di notte il responsabile della Centrale Francesco Borgognoni - hanno intercettato 26 richieste di soccorso: in alcuni casi è stato necessario l'intervento dei nostri operatori, con trasferimento in ospedale di persone di più fasce di età, essenzialmente giovani, tra cui sei ragazze, negli ospedali di Perugia, Branca, Foligno e Terni. Per i casi meno gravi, il trasporto in ospedale o direttamente nelle abitazioni è avvenuto con autovetture di parenti e amici".

I ricoveri per disturbi legati all'abuso di alcool hanno riguardato sei giovani, di età compresa tra i 16 e 32 anni. Le loro condizioni, riferiscono i sanitari, non sono gravi. L'unico caso di ferite da botti è segnalato dal Pronto soccorso dell'ospedale di Assisi dove è stata medicata una donna di 63 anni che, poco prima della mezza notte, mentre si trovava in strada a Bastia Umbra, ha riportato leggere abrasioni causate da una piccola scheggia di un petardo. Le lesioni, come riferisce il dottor Borgognoni, hanno riguardato il collo della donna, che dopo la medicazione è stata subito dimessa. Verranno trattenuti in osservazione per tutta la giornata presso la unità di degenza dello stesso Pronto soccorso. Viene infine segnalata una rissa che ha visto coinvolti due giovani di 33 e 29 anni, che si trovavano in un locale del comune di Assisi: trasportati al Pronto soccorso di Perugia sono stati medicati per traumi provocati da calci e pugni.

<https://www.toscanamedianews.it/firenze-troppo-ubriachi-pronto-soccorso-presi-dassalto.htm>

FIRENZE - Troppo ubriachi, pronto soccorso presi d'assalto

Notte di Capodanno tra bagordi e forse troppi brindisi. Circa cinquanta persone si sono rivolte ai medici del pronto soccorso dell'Asl Toscana Centro

mercoledì 01 gennaio 2020

FIRENZE — Nella notte che ha salutato l'anno vecchio nei pronto soccorso dell'Asl Toscana Centro sono state molte le persone che per aver alzato troppo il gomito si sono rivolte ai medici degli ospedali.

Al San Giovanni di Dio circa una decina di accessi per alcol, a Pistoia 5 accessi per giovani in stato di ubriachezza, a Prato una ventina di accessi per alcol, al Santa Maria Annunziata 5 accessi per alcol, al Santa Maria Nuova una trentina di accessi tutti giovani in stato di ubriachezza.

https://www.ilcittadinomb.it/stories/Cronaca/petardi-e-alcol-a-capodanno-in-brianza-ragazzo-perde-tre-dita-a-limbiate_1334526_11/

BRANZA - Petardi e alcol a capodanno in Brianza: ragazzo perde tre dita a Limbiate

Mercoledì 01 Gennaio 2020

Più di venti gli interventi nelle prime ore dell'1 gennaio 2020 per soccorritori e forze dell'ordine a Monza e in Brianza per incidenti legati all'uso di petardi o fuochi artificiali e all'abuso di alcol. Il più grave a Limbiate: un ragazzo ha subito l'amputazione di tre dita.

Prima notte dell'anno movimentata per soccorritori e forze dell'ordine a Monza e in Brianza per incidenti legati all'uso di petardi o fuochi artificiali e all'abuso di alcol. Più di venti gli interventi nelle prime ore dell'1 gennaio 2020. E non sembrano essere servite più di tanto le ordinanze comunali o gli inviti a moderare i festeggiamenti.

Il più grave a Limbiate: un ragazzo di 24 anni ha subito l'amputazione di tre dita e ferite alle altre due più una abrasione all'orecchio. È successo mezzora dopo la mezzanotte in via Leonardo Da Vinci, il ferito è stato trasportato in codice giallo all'ospedale San Gerardo di Monza. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri: il ragazzo si è ferito accendendo alcuni fuochi d'artificio. Sono in corso accertamenti per verificare il tipo di congegni esplosivi rinvenuti sul posto.

A Brugherio, pochi minuti dopo la mezzanotte, in via Dante Alighieri è stata soccorsa una ragazza di 18 anni per una ferita a una gamba. Trasportata in codice verde all'ospedale di Cernusco sul Naviglio.

In altri incidenti dovuti a scoppi di petardi una ragazza di 18 anni ha subito un lieve trauma all'occhio destro, un ragazzo di 20 l'ustione all'avambraccio destro e ferite lievi medicate all'ospedale di Carate Brianza.

Interventi anche per abuso di alcol. Dopo l'una di notte sono stati soccorsi un ragazzo di 17 anni in via del Popolo a Copreno di Lentate sul Seveso e un ragazzo di 19 anni in piazza Roma a Seregno. Per entrambi interventi in codice giallo all'ospedale di Desio.

Meno grave un ragazzo di 19 anni soccorso a Brugherio e portato per accertamenti in codice verde a Vimercate.

Alle 2.30 i soccorritori sono stati allertati per un 15enne che ha bevuto troppo a Besana in Brianza in via Sant'Ambrogio: per fortuna se l'è cavata con un codice verde all'ospedale di Carate. Alle 3 stessa sorte per una diciannovenne a Carate Brianza.

<https://www.rovigooggi.it/n/94879/2020-01-01/fiumi-di-alcol-a-capodanno-in-coma-etilico-ragazzina-di-12-anni>

ROVIGO - Fiumi di alcol a Capodanno. In coma etilico ragazzina di 12 anni

Troppi ubriachi, il Suem 118 è intervenuto per diversi casi di eccesso d'alcol assunto soprattutto tra i giovani. Ben due i casi di coma etilico: 12enne e 20enne

Articolo di Mercoledì 1 Gennaio 2020

ROVIGO - Nella notte ghiacciata di Capodanno tra il 2019 e il 2020 nessun incidente di rilievo sulle strade ma tanti ubriachi tra cui parecchi giovani.

Il Suem 118 è stato chiamato nella notte a soccorrere persone che si sono sentite male per aver esagerato nell'assunzione dell'alcol. Tra questi due casi estremi di coma etilico, un ragazzo di 20 anni e una ragazzina di 12, ovvero una perdita totale di sensi e il rischio di morire per l'intossicazione da etanolo.

Gli operatori e medici del Suem li hanno monitorati per evitare che andassero in arresto cardiaco o morissero soffocati dal proprio vomito, poi gradualmente sono migliorati e ora fuori pericolo.

Un fenomeno tra i giovani, quello dell'ubriacarsi a Capodanno, che non aveva mai assunto proporzioni così evidenti in Polesine.

<https://www.castedduonline.it/cagliari-alcol-e-droga-alla-festa-di-capodanno-decine-gli-interventi-del-118/>

CAGLIARI - alcol e droga alla festa di Capodanno: decine gli interventi del 118

Di Fiorella Garofalo

1 Gennaio 2020

Si contano a decine gli interventi del personale del 118 nella notte di Capodanno a Cagliari e hinterland

Si contano a decine gli interventi del personale del 118 nella notte di Capodanno a Cagliari e hinterland.

Numerosi i giovani, e tra loro anche giovanissimi, per i quali è stato richiesto l'intervento di soccorso perchè storditi dall'uso di droghe e da abuso di alcolici.

Nella maggior parte dei casi si è trattato di lievi malori, ma si sono anche verificati alcuni episodi più gravi che hanno richiesto il trasporto immediato in ospedale.

https://www.ilmattino.it/napoli/cronaca/napoli_capodanno_2020_ospedale_asl_botti_incidenti_alcol-4956219.html

NAPOLI - nella notte di Capodanno anche due accoltellati, 28 interventi per abuso d'alcol e 17 per incidenti stradali

Mercoledì 1 Gennaio 2020

Due giovani sono stati accoltellati la notte scorsa a Napoli in distinti episodi e curati nell'ospedale Loreto Mare. Ne dà notizia il direttore generale della Asl Napoli 1 Centro, Ciro Verdoliva, tracciando un ulteriore bilancio della notte di Capodanno. «All'ospedale Pellegrini - riferisce all'ANSA - è giunta anche una persona di etnia rom con le mani in 'sfacelo traumatico' con interessamento di tutte le dita».

Inoltre il dg Verdoliva ha segnalato venti interventi per casi di abuso di alcolici, dieci per ferite da botti, tre per incidenti stradali: sono i dati relativi all'attività del '118'. «Ai presidi ospedalieri di nostra competenza - spiega Verdoliva all'ANSA - abbiamo registrato 28 casi di persone giunte ai ps per abuso di alcolici, 9 per le conseguenze dell'esplosione di petardi, 17 per incidenti stradali».

<https://www.bresciatoday.it/cronaca/brescia-capodanno-ricoveri-2019.html>

BRESCIA - Alcol a fiumi nella notte di Capodanno

Capodanno ad alto tasso alcolico nel Bresciano: una quindicina di ricoveri

Una quindicina le persone, nella maggior parte dei casi ventenni, finite in ospedale per il troppo alcol ingerito.

Redazione

01 gennaio 2020 08:50

Per le ambulanze del 118, e pure per le forze dell'ordine, è stato un Capodanno di super lavoro. Dalla città alla Valle Camonica, passando per la Bassa e il Garda sono state decine le chiamate per malori dovuti, come puntualmente hanno appurato i medici, a stati di ubriachezza più o meno elevati. In tutto gli interventi per 'intossicazione etilica' sono stati ben 19, ma solo una quindicina si sono conclusi con un ricovero negli ospedali del Bresciano.

Malesseri che il più delle volte si sono risolti con un breve ricovero al pronto soccorso degli ospedali della città e della provincia -senza quindi eccessive conseguenze - ma che hanno dimostrato una volta di più come per giovani lo sbalzo alcolico sia una tappa obbligata delle feste.

L'età media delle persone soccorse si aggira intorno ai 20 anni. Il caso più grave si è verificato ad Agnosine, nei pressi di un noto ristorante di via San Lino. Le ambulanze sono intervenute per soccorrere una 18enne che ha accusato un grave malore probabilmente dovuto all'assunzione di troppe bevande alcoliche. La chiamata è scattata verso le 23.15: la giovane è stata trasportata d'urgenza all'ospedale di Gavardo, dov'è poi stata ricoverata in codice giallo.

Tantissimi gli interventi in città, che sono proseguiti oltre l'alba del primo gennaio. Una ragazza di 18 anni, tre giovani di 23 anni, 29, e 26 anni hanno esagerato con i brindisi, rendendo necessario l'intervento dei sanitari del 118.

<https://giornaledisonario.it/cronaca/record-di-intossicazioni-da-alcol-tra-minorenni-per-il-capodanno-in-valtellina/>

VALTELLINA - Record di intossicazioni da alcol tra minorenni per il Capodanno in Valtellina

1 Gennaio 2020

Raffica di interventi da parte dei soccorritori.

Troppi, mai così tanti, i giovani finiti in ospedale per abuso di alcol. La notte appena trascorsa che ha segnato l'inizio del 2020 è stata caratterizzata da moltissimi interventi da parte dei soccorritori, intervenuti per scongiurare conseguenze più gravi per chi ha alzato troppo il gomito, tra di loro la maggior parte sono minorenni.

16enne a Madesimo

Primo intervento a Madesimo che la mezzanotte ancora non era scoccata. In via Giosué Carducci un'ambulanza è intervenuta per una persona di 16 anni. Intossicazione da sostanze pericolose la descrizione dell'intervento in codice giallo, quello di media gravità, avvenuto intorno alle 23 del 31 dicembre 2019 e conclusosi con il trasporto in ospedale.

In Piazza Garibaldi a Sondrio

In piazza Garibaldi a Sondrio, dove si stava festeggiando il Capodanno nell'evento organizzato dal Comune, una donna di 33 anni è stata soccorsa per il troppo alcol bevuto. L'allarme è scattato proprio a mezzanotte. Per lei è stato necessario il trasporto in Ospedale. Poco distante, a Tresivio in via Lago, una ventenne è stata raggiunta da un'ambulanza intorno all'1:25. Anche questa volta è stato necessario il trasporto presso l'ospedale.

Tanti minorenni

In via Delle Scuola a Madesimo è stato necessario l'arrivo dell'ambulanza per un 17enne che presentava i sintomi di una intossicazione etilica. I soccorritori sono stati attivati intorno alle 3 di questa notte in codice giallo. Per il giovane è stato deciso il trasporto in urgenza presso l'ospedale di Chiavenna. Sul posto anche i Carabinieri.

Alle 4:30 a Livigno in via Pontiglia una donna di 29 anni è stata recuperata e trasportata in Ospedale dai volontari della Croce Rossa. Alle 4:40 a Bormio i soccorsi si sono attivati per una ragazza di 17 anni trasportata infine al Morelli di Sondalo. Ad Aprica in via Magnolta l'allarme è scattato intorno alle 5 di mattina di oggi, 1 gennaio 2020, sempre per una 17enne, anche in questo caso la giovane è stata portata in ospedale.

Ancora a Bormio in via Agoi un uomo di 35 anni ha avuto bisogno dell'intervento dell'ambulanza che lo ha prelevato e portato in ospedale, anche in questo caso, come in tutti quelli elencati precedentemente, il motivo è da imputare all'abuso di alcol. La sostanza se ingerita in dosi massiccia può portare al coma etilico, per questo è importante agire sempre con moderazione e coscienza senza farsi prendere dall'entusiasmo del momento andando così a mettere in pericolo la propria vita.

<https://www.firenzetoday.it/cronaca/alcol-capodanno-2020-ospedale-accessi.html>

FIRENZE - Alcol a Capodanno: 70 accessi in ospedale, trenta in centro

Redazione

01 gennaio 2020 11:31

Anche in questo Capodanno si fa la conta dei giovani portati in ospedale per intossicazione da alcol. Il numero di accessi agli ospedali della Asl 10 sono circa una settantina. Di cui una trentina per giovani in stato di ubriachezza al nosocomio di Santa Maria Nuova, dieci a Torregalli (a cui si aggiunge una ragazza ubriaca con traumi). Cinque i giovani accompagnati nell'ospedale di Ponte a Niccheri per aver alzato troppo il gomito.

Eccesso di alcol anche nelle province di Prato e Pistoia. Nel primo caso sono stati venti gli accessi mentre nel secondo sono stati cinque i giovani soccorsi.

<https://www.modenatoday.it/cronaca/sequestro-alcol-minorenni-duende-capodanno-2020.html>

CARPI - Clienti under 16 e alcol ai minorenni, discoteca sequestrata dopo il brindisi di Capodanno

Clienti under 16 e alcol ai minorenni, discoteca sequestrata dopo il brindisi di Capodanno

Le verifiche dei Carabinieri sono costate care al Duende di Carpi, dove la titolare è stata denunciata. Deferita anche una minorenne che aveva contraffatto la carta di identità per entrare alla festa

Redazione

01 gennaio 2020 12:01

Non è certo un inizio di 2020 positivo per i gestori della discoteca Duende, il noto locale di viale dell'Industria a Carpi. Nella notte di Capodanno, infatti, i Carabinieri della Compagnia di Carpi hanno effettuato una serie di verifiche alla festa che era stata organizzata per l'occasione e che aveva richiamato centinaia di giovani e giovanissimi.

Durante i controlli sono state riscontrate irregolarità relative proprio all'età degli avventori. All'interno del locale sono stati trovati quattro ragazzi di età inferiore ai 16 anni, che non avrebbero proprio potuto prendere parte alla serata in base alle disposizioni di legge. In più, è stato accertato che altri quattro ragazzi minorenni stavano consumando alcol, anche questo ovviamente contro la normativa del settore. Per uno dei quattro minorenni, visto l'eccesso nelle bevute, è stato necessario anche l'intervento del 118.

Queste due infrazioni sono costate alla titolare della discoteca una denuncia per "apertura abusiva di locali di pubblico spettacolo", proprio perchè sono state violate le prescrizioni della licenza. Alle 4.30 i Carabinieri hanno disposto il sequestro del locale.

In aggiunta, la presenza dei militari durante la serata è costata casa anche ad una ragazzina, che aveva contraffatto la propria carta di identità per poter dimostrare un'età maggiore e accedere ai festeggiamenti. Risponderà di falsità materiale.